

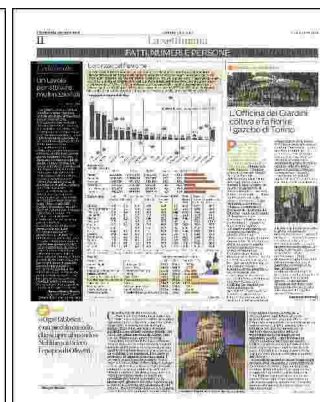
L'editoriale

UNA SQUADRA PER PORTARE PIÙ INVESTIMENTI

di **Enrico Maria Rosso**

Il Piemonte ha tutte le carte in regola per attrarre multinazionali estere sul territorio, ma spesso si trova a fare la partita senza poter giocare davvero su di un tavolo comune. Perdonate la metafora. Ma nella lista delle occasioni perse degli ultimi anni, spesso, si è avvertita la netta sensazione che a mancare non sia stato un ecosistema forte e diffuso (per atenei, capacità manifatturiera e capitale umano non ci batte nessuno) quanto una regia comune debole e frammentata, senza un vero e proprio ambasciatore per gli investimenti esteri. Prendo ad esempio il caso americano. Negli Stati Uniti esiste il Select US, una task force che identifica le aziende estere più interessanti e interessate a investire, e che le accompagna in tutto e per tutto, dal sistema creditizio a quello istituzionale, nell'atterraggio nel Paese. Dati alla mano: da noi qualcosa non ha funzionato a dovere. Le statistiche dell'Osservatorio imprese estere in Italia di Confindustria e della Luiss parlano chiaro: un terzo dei dipendenti italiani di grandi aziende estere vivono e lavorano in Lombardia. In Piemonte ci sono solo l'8%. Non siamo messi affatto male nella graduatoria nazionale, terzi dopo il Lazio. Ma possiamo fare molto di più. Nel libro dei sogni ci sono tante ricette che potrebbero essere utilizzate per agevolare gli investimenti: sgravi per 5 anni per chi investe e assume, fino a incentivi per chi rigenera aree dismesse. Nella realtà mi piace guardare agli esempi più positivi. A Torrazza, dove la coesione territoriale ha permesso l'investimento di Amazon e a Villastellone, dove il Centro ricerche di Petronas è un'eccellenza mondiale. Non sempre è così. Anzi in alcuni ambienti sopravvive una forma sospetto verso le big estere, temendo che queste svilupperebbero radici meno stabili nel territorio in cui si insediano. Ma non serve levare gli scudi. Anzi, bisogna lavorare per far radicare queste radici. E allo stesso tempo far crescere le nostre aziende, per farle diventare multinazionale estere. Il nostro problema non è che ci sono troppe multinazionali. È che ce ne sono troppo poche. E qui vengo al caso Intel e all'ipotesi di insediamento in Italia.

continua a pagina 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004690

L'editoriale

Un tavolo per attrarre multinazionali

SEGUE DALLA PRIMA

Da piemontese ho tifato e continuo a tifare perché la società americana si insedi nel nostro territorio. Ma dobbiamo trovare, o meglio ritrovare quel tavolo comune, di cui parlavo all'inizio, che serve per vincere la partita. Le multinazionali investono dove è più conveniente per loro. E noi dobbiamo dimostrare che il Piemonte conviene. L'ecosistema c'è. Ora dobbiamo costruire un tavolo comune. Perché mai come in questo momento occorre ripensare ad una strategia di medio e lungo termine che riveda tutte quelle convinzioni che fino a qualche anno fa erano presenti nelle corde delle imprese. Se prendiamo un compasso puntato su Torino con un'ampiezza di duemila km si arriva a un'area geografica talmente importante in termini di densità di popolazione e piena di risorse primarie da fare invidia a superpotenze come Cina e Stati Uniti. Quello è il territorio su cui lavorare e pianificare il futuro. È giunto il momento di attuare le vere riforme strutturali, per metterci alla pari di altri Paesi industrializzati. Purtroppo proprio le scelte a cui accennavo pocanzi ci pongono in posizione di debolezza. Un paese che deve attrarre investimenti come il nostro deve essere in primo luogo performante al 100% e creare un hub d'eccellenza virtuoso che non esista in altre parti del Mondo. E allora è ora di tirare fuori una volta per tutte il gioco di squadra lasciando pregiudizi e appartenenza politica alle spalle. Questo è un Paese che ha bisogno di scelte forti, ha bisogno di un nuovo Piano Marshall solido e vincente. Non possiamo infatti perdere questo treno, ora o mai più.

Enrico Maria Rosso

rappresentante Piemonte

Camera di commercio americana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004690